


**CALL YOUR COUNTRY**  
 CHIAMI L'ESTERO **2** CENT /MIN.  
 A PARTIRE DA

SCOPRI L'OFFERTA

NUOVE TARIFFE

NEWS	COLF E BADANTI	REGOLARIZZAZIONE 2012	NORMATIVA	L'ESPERTO RISPONDE	LEGGI	CIRCOLARI	SENTENZE		
MODULI	SCHEDE	ANNUNCI	FORUM	STATISTICHE	UN'ALTRA ITALIA	NUOVI CITTADINI	PERMESSO A PUNTI	EVENTI	FOCUS
CERCA	CONTATTI								



Scuola Test di Ammissione  
Medicina e Odontoiatria  
nei Centri Studio Cepu

**MEDICINA E ODONTOIATRIA**

Test di ammissione a luglio?  
**NO PROBLEM**

**CLICCA QUI**



News >> Colf, badanti e babysitter. "È boom, ed entro il 2030 ne serviranno 500 mila in più"

## Colf, badanti e babysitter. "È boom, ed entro il 2030 ne serviranno 500 mila in più"

MARTEDÌ 14 MAGGIO 2013 11:01

[Università Online Lazio](http://www.laurea-online-roma.it)  
 www.laurea-online-roma.it  
 5 Facoltà, 28 Indirizzi di Studio. Sede anche a Roma. Contattaci ora!

Scegli Tu!

Tweet 3 0

Recommend 109

Ogni famiglia spende in media 667 euro al mese, ma con la crisi una su due non ce la fa più. Il Censis: "Incrociare welfare familiare e intervento pubblico"



Roma - 14 maggio 2013 – Nell'ultimo decennio l'area dei servizi di cura e assistenza per le famiglie ha rappresentato per l'Italia un grande bacino occupazionale. Il numero dei collaboratori che prestano servizio presso le famiglie, con formule e modalità diverse, è passato da poco più di un milione nel 2001 all'attuale **1 milione 655mila (+53%)**, registrando la crescita più significativa nella componente straniera, che oggi rappresenta il 77,3% del totale dei collaboratori.

Sono 2 milioni 600mila le famiglie (il 10,4% del totale) che hanno attivato servizi di collaborazione, di assistenza per anziani o persone non autosufficienti, e di baby sitting. E si stima che, mantenendo stabile il tasso di utilizzo dei servizi da parte delle famiglie, il numero dei collaboratori salirà a **2 milioni 151mila nel 2030** (circa 500mila in più).

È quanto emerge da [una ricerca realizzata dal Censis e dall'Ismu per il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali](#), presentata oggi a Roma.

I servizi di collaborazione domestica in Italia si caratterizzano ancora per la forte destrutturazione, anche quando comportano un'assistenza specialistica a persone non autosufficienti. Si configurano come un **lavoro domestico a tutto tondo**, con una quota dell'83,4% dei collaboratori occupati nel governo della casa, fino all'assistenza avanzata a persone non autosufficienti (15,3%) e a bambini (18,3%).

C'è poi una **sottovalutazione del valore delle competenze**, visto che solo il 14,3% dei collaboratori ha seguito un percorso formativo specifico, sebbene il 60% di essi si occupi dell'assistenza di una persona anziana. Va sottolineata anche l'assenza di intermediazione nel rapporto di lavoro. Solo il 19% delle famiglie si avvale di intermediari per il reclutamento. Ed esiste un'ampia area di lavoro totalmente irregolare (il 27,7% dei collaboratori) e «grigio» (il 37,8%) che si accompagna però al progressivo consolidamento di un quadro di tutele.

La scelta lavorativa dei collaboratori ha un carattere residuale, se il 71% di essi si trova nell'attuale condizione per necessità e il 35,4% perché ha perso il precedente lavoro (tra gli italiani la percentuale sale al 41%). Malgrado ciò, le opportunità occupazionali e reddituali hanno fatto apprezzare ai più la scelta compiuta: la maggioranza (il 70%) considera l'attuale occupazione ormai stabile e solo il 16% sta cercando attivamente un lavoro più soddisfacente (tra gli italiani il 25%).

In questo quadro, non possono essere trascurate le difficoltà che sempre più famiglie incontrano non solo nel reclutamento, ma anche nella gestione del rapporto con i collaboratori.

La pesantezza del «fattore organizzativo» le porta oggi a chiedere con forza, oltre

[Stranieriinitalia.it](http://Stranieriinitalia.it)  
 Like 20,130

**SONDAGGIO**

**Kyenge non stringe la mano al leghista. Che ne pensi?**

Ha fatto bene  
 Ha fatto male

VOTA RISULTATI

Ricerca Avanzata

Cerca nel sito...

**Corsi di Moda**  
Accademia del Lusso Roma.

**Contattaci Ora!**

- I PIÙ LETTI DELLA SETTIMANA NEL SITO**
- [Assegni familiari, cambiano le soglie di reddito](#)
  - [Kyenge non stringe la mano al leghista. Che ne pensate?](#)
  - [Colf, badanti e babysitter. Ecco il nuovo contratto collettivo](#)
  - [Milano dà la cittadinanza onoraria alle seconde generazioni](#)
  - [Grillo: "Non lascio l'immigrazione alla Lega Nord"](#)

**AGGIUNGI STRANIERI IN ITALIA EDITORE SU FACEBOOK!**



**VIDEO**

- I NOSTRI SITI**
- migrantsinus.com
  - foreignersinuk.co.uk
  - thepolishobserver.co.uk
  - theafrownnews.eu
  - ziarulromanesc.net
  - shqiptariitalise.com
  - alitaliya.net
  - naszswiat.net
  - polacywewloszech.it
  - africanouvelles.com
  - expresolatino.net
  - africa-news.eu
  - agoranoticias.net
  - azad.it
  - gazetaukrainska.com
  - punjabexpress.info
  - gazetaromaneasca.com
  - blogazetaromaneasca.com
  - akoaypilipino.eu
  - banglaexpress.net

agli sgravi di natura economica, una **maggiore semplificazione per l'assunzione e la regolarizzazione dei collaboratori** (lo chiede il 34% contro il 40% che richiede gli sgravi), ma anche servizi che sul territorio favoriscano l'incontro tra domanda e offerta (29%). Inoltre, il 34,5% delle famiglie vorrebbe l'istituzione di registri di collaboratori per garantirne la professionalità, il 39% vorrebbe invece che venissero create o potenziate le strutture che si occupano di reclutamento, mentre il 25,7% sarebbe pronto ad affidarsi totalmente a un'agenzia privata che sollevi la famiglia da tutte le incombenze di carattere burocratico e gestionale.

Ma le vere incognite che oggi incombono sulla sostenibilità del sistema sono soprattutto di natura economica. Il welfare informale ha un **costo che grava quasi interamente sui bilanci familiari**. A fronte di una spesa media di 667 euro al mese, solo il 31,4% delle famiglie riesce a ricevere una qualche forma di contributo pubblico, che si configura per i più nell'accompagnamento (19,9%).

Se la spesa che le famiglie sostengono incide per il 29,5% sul reddito familiare, non stupisce che già oggi, in piena recessione, la maggioranza (56,4%) non riesca più a farvi fronte e sia corsa ai ripari: il 48,2% ha ridotto i consumi pur di mantenere il collaboratore, il 20,2% ha intaccato i propri risparmi, il 2,8% si è dovuto addirittura indebitare. L'irrinunciabilità del servizio sta peraltro portando alcune famiglie (il 15%, ma al Nord la percentuale arriva al 20%) a considerare l'ipotesi che un membro della stessa rinunci al lavoro per prendere il posto del collaboratore.

Crescono le esigenze, ma calano le risorse. Il 44,4% delle famiglie pensa che nei prossimi cinque anni avrà bisogno di aumentare il numero dei collaboratori o delle ore di lavoro svolte. Ma al tempo stesso la metà delle famiglie (il 49,4%) sa che avrà sempre più difficoltà a sostenere il servizio e il 41,7% pensa addirittura che dovrà rinunciare.

Tra le famiglie attualmente prive di badante, il 20% dichiara che in casa è presente una persona che ha bisogno di cura e assistenza. In questi casi non ci sono esborsi economici da sostenere, ma un costo non irrilevante grava comunque sulla famiglia: la rinuncia a lavorare da parte di un suo componente. Si stima che nel 25% delle famiglie in cui è presente una persona da assistere, e non si possa ricorrere ai servizi di un collaboratore, vi è una donna (nel 90,4% dei casi) giovane (il 66% ha meno di 44 anni) che ha rinunciato al lavoro: interrompendolo (9,7%), riducendo significativamente l'impegno (8,6%) o smettendo di cercarlo (6,7%).

Con una domanda crescente di protezione sociale, conclude la ricerca, è indispensabile incrociare il «welfare familiare», che impiega rilevanti risorse private, con un intervento pubblico di organizzazione e razionalizzazione dei servizi alla persona basato su **vantaggi fiscali alle famiglie** per garantirne la sostenibilità sociale.

Scarica

[Servizi alla persona e occupazione nel welfare che cambia](#)

[Vai a Colfebadantionline.it, il portale del lavoro domestico](#)



Add a comment...

Posting as Sergio Briguglio (Not [Comment you?](#))

Post to Facebook



**Malgorzata Bielias**

Media, come avete scritto e 667 euro, questo non è nemmeno minimo sindacale. Purtroppo famiglie non vogliono assumere assistente qualificato perché costa troppo. Più spesso lavorano persone che accettano stipendio molto basso senza esperienza e senza contratto.

[Reply](#) · [Like](#) · [Follow Post](#) · May 14 at 8:22pm



**Mariia Irzhytska** · Treviso, Italy

Ma non le persone accettano stipendio basso siete voi italiane che non volete pagare un stipendio giusto e non volete fare i contratti per non pagare i contributi ecco che dove sono venute le crisi...

[Reply](#) · [Like](#) · [Follow Post](#) · May 17 at 1:26pm

Facebook social plugin

Le paure e le speranze degli immigrati raccontate in una canzone

[Articolo Precedente](#)  
[Successivo](#)

[Articolo](#)

Cerca  
Google Map  
Site Map



**STRANIERI IN ITALIA**

Annunci · Bandi · Cittadinanza · Colf e badanti · Comunità · Cucina etnica · Documenti · Fisco · Flussi 2008 guida alla conferma on line  
Guida anti-discriminazione · Guida multilingue all acquisto della casa · Guida sui ricongiungimenti · Guide del Viminale · Il Tirassegno · In Evidenza  
Indirizzi e Link utili · L'intervento · Lavoro · Lavoro e Formazione · Leggi · Link utili · Maternità · Mediatori culturali · Miss straniere  
Nuova guida lavoro domestico · Per Vivere in Italia · Permesso di Soggiorno · Radio · Rassegna Stampa · Razzismo · Regolarizzazione 2009  
Ricerca e Immigrazione · Rubriche · Salute · Scrittori · Scuola · Sondaggi · Spazio dei Lettori · Suonerie · Utility  
Vademecum di resistenza al pacchetto sicurezza · Vignette · Video stranieri in Italia



© 2000-2013 Stranieri in Italia S.r.l. Tutti i diritti riservati. All rights reserved. Partita iva 05977171007  
Powered by Seo